

Spettabile Commissione Cultura del Senato,

Vi contatto a nome de [L'Associazione Istruzione Familiare](#) (LAIF), che si occupa di promuovere, salvaguardare e rappresentare l'istruzione parentale/familiare (homeschooling) in Italia. Siamo l'unica associazione con questa specifica finalità che opera nel nostro Paese.

Scrivo in virtù della possibilità di far pervenire dei contributi alla discussione del progetto di legge n° 1774 per la conversione del D:L. 8 aprile 2020 n° 22.

I punti salienti della nostra osservazione sono i seguenti:

1. L'istruzione parentale è una modalità con la quale i genitori compiono il loro dovere-diritto di istruire ed educare la prole in piena coerenza con la legislazione dello Stato (v. art. 30 della Costituzione, art. 147 del Codice civile e altri)
2. L'istruzione parentale (homeschooling) è un fenomeno che muove dal presupposto della personalizzazione dei percorsi di apprendimento, i quali possono occasionalmente coincidere con quelli scolastici quando la famiglia sceglie di aderirvi, ma in altri casi possono discostarsi dagli stessi. Chiediamo che questa facoltà sia confermata e rispettata anche nella fase dell'accertamento annuale
3. Considerato che alcune famiglie si avvalgono normalmente di apporti esterni per l'insegnamento e per la fruizione dei servizi sul territorio e che, causa l'emergenza in atto, hanno subito una interruzione di tali attività (analogamente a quanto è avvenuto per gli scolari), si sostiene che sia necessario equiparare le procedure per quanto concerne gli esami di licenza
4. In merito ai passaggi alle classi intermedie, si osserva come sarebbe pienamente coerente una parità di trattamento tra gli scolari e i giovani in istruzione parentale. La presentazione da parte di questi ultimi di un "portfolio" nel quale siano documentate le attività di varia natura svolte nel corso dell'anno e ogni qualsiasi altro materiale può essere utile per accertare l'effettiva azione didattica che i genitori dichiarano di svolgere sotto la propria responsabilità. Un provvedimento in tal senso darebbe risposta alla affermazione contenuta nel decreto di perseguire una organicità tra scolari e "privatisti", ed introdurrebbe uno strumento che ha una forte logica interna e che risulta pienamente raccordato con la legislazione e con la natura dell'istruzione parentale. Il "portfolio" dovrebbe essere inteso in sostituzione dell'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva; eventuali osservazioni da parte della scuola potrebbero essere avanzate, (nel senso di un contributo per il miglioramento dei processi di apprendimento; v. Indicazioni nazionali per il curriculum) e proposte alle famiglie per una loro inclusione nei percorsi dell'anno successivo. Questo si porrebbe in lineare similitudine con quanto delineato per gli scolari, i quali per dettato del decreto, si troverebbero di fatto a passare nelle classi successive pur non avendo potuto seguire un percorso di normale efficacia, trascinando all'anno successivo il recupero di eventuali debolezze.